



VERCELLI

EPROVINCIA



Redazione: via Duchessa Jolanda 20
VERCELLI 13100
Tel. 0161 269711

Fax: 0161 257009
E-mail: vercelli@lastampa.it
Web: www.lastampa.it/vercelli

Publicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
Biella via XX Settembre, 17

Teléfono: 0152522926
Cell.: 335 669.11.97
Mail: areapiemonte@manzoni.it

AL LAVORO PER L'EVENTO CHE DOVRÀ RILANCIARE IL TERRITORIO: "NON SARÀ SOLTANTO UNA SAGRA"

Una vetrina internazionale del riso Vercelli punta sulla prima Fiera

Tutti d'accordo, dal sindaco al presidente della Provincia, a ristoratori e commercianti

Non una sagra, né un'iniziativa orientata al solo business, ma un evento di caratura internazionale che finora a Vercelli è mancato. Il mondo della politica punta sulla prima Fiera del riso per rilanciare il territorio e raccogliere i consensi di tutti gli addetti ai lavori, dai ristoratori ai commercianti. La proposta del sindaco Roberto Scheda ha aperto il dibattito in città e non solo. -PAGINA 40 E 41

IL CASO

Estate, la stagione dei truffatori
Un altro incontro per gli anziani



ANDREA ZANELLO

In estate mai abbassare la guardia: i truffatori sono sempre in agguato. Specie nei confronti degli anziani. Il comando di polizia locale riprende gli incontri per mettere in guardia i residenti: martedì appuntamento in Seminario. È un appello arriva dalla prefettura. -PAGINA 43

IL COMMENTO

"Idea ambiziosa e complessa realizzabile se si lavora uniti"

ROBERTO MAGGIO



«Il ministro Lollobrigida ha lanciato l'idea della fiera del riso, una manifestazione a cui crede molto». Per Natalia Bobba l'allestimento di un evento simile si aggiungerebbe agli impegni di presidente di Ente Nazionale Risi. -PAGINA 41

TURISMO E NON SOLO: PARLA IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DI MONTEROSA 2000



"Valsesia, l'estate prende quota"

MARIA CUSCELA

Gli impianti di risalita valsesiani sono stati lievemente penalizzati dal meteo di questo inizio estate. Ad Alagna si è anche dovuto affrontare, a fine giu-

gno, l'alluvione che ha causato danni però prontamente risolti. A fare un primo bilancio è Andrea Colla, direttore amministrativo di Monterosa 2000. -PAGINA 45

CALCIO



Rolando Bianchi
"Rieccomi Pro
Così lavorerò con i giovani"

RAFFAELLA LANZA

Ricco Rolando Bianchi. Ha appeso le scarpette al chiodo a Vercelli e alla Pro è tornato come vice allenatore: a La Stampa racconta il suo lavoro con i giovani leoni. -PAGINA 53

SPETTACOLI

Alpàa, dopo Britti
serata amarcord
con la musica disco

Piazza Vittorio Emanuele II questa sera dalle 21,30 si trasformerà in una grande sala da ballo all'aperto. Ad animarla saranno i dj Fazza, Comix e Jordan. -PAGINA 47

VIOTTI FESTIVAL

Taddei e Farinelli
Sax e pianoforte
al museo Leone

Questa sera il Viotti Festival Estate propone il concerto di Jacopo Taddei al sax e Filippo Farinelli al pianoforte con un programma accattivante. -PAGINA 47



App scaricata, bolletta pagata.

REGIONE PIEMONTE

Piemonte digitale 2030

PUNTO DIGITALE FACILE

Una rete di 200 punti in Piemonte: trova il **Punto Digitale Facile** più vicino a te.
Riceverai **assistenza e formazione gratuita** per l'utilizzo dei servizi e delle tecnologie digitali.

C'è un Punto dove il digitale diventa semplice
informati
numero verde da fisso **800 333 444** da cellulare **011 0824222**

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

REPUBBLICA DIGITALE

DIPARTIMENTO INFORMATICA E COMUNICAZIONE DIGITALE



L'ANTESIGNANA

Negli Anni 60 debuttò la Sagra della Famija



L'antesignana della Fiera internazionale del riso, a cui stanno lavorando gli amministratori vercellesi, è stata la Sagra del riso, organizzata a partire dagli Anni Sessanta dalla Famija Varleisa. La Sagra era anche «mostra delle attività economiche» perché gli stand ospitavano aziende tanto del territorio che in arrivo dal resto d'Italia. Come prima sede la Sagra del riso ebbe piazza Battisti per approdare poi in quella che oggi è piazza Antico Ospedale. Le ultime edizioni risalgono a fine Anni Ottanta. —

to, ma parlare di trasformazione, di nuovi usi in cucina, tecniche agronomiche riscoperte. E poi parlare di nutrizione, salubrità, di acqua».

Ascom Concommercio «ha tutto l'interesse ad un evento del genere, ci siamo messi subito a disposizione - conferma il presidente Angelo Santarella

Nella capitale europea del prodotto non esiste un evento internazionale a tema

-. La nostra città ha bisogno di richiamare attenzione sul riso. In più, un evento di respiro internazionale fa bene al commercio e rilancia il nome di Vercelli. Senza contare l'aspetto gastronomico e tutto ciò che serve per far esaltare il riso nel piatto. Siamo pronti, se ci sarà,

a sederci attorno a un tavolo».

Per Germana Fiorentino, direttore di Confesercenti, «è scontato il coinvolgimento di bar e ristoranti del territorio, che hanno già il riso nelle loro corde. Si torna in questo modo ad una tradizione antica». Mentre per Jose Saggia, presidente Fipe Ristoranti Vercelli, «ci sono già azioni propedeutiche come i Panissa e i Risotto Days: siamo pronti per dare indicazioni. Se fatta in un certo modo, la fiera potrà essere cassa di risonanza internazionale, anche per le nostre imprese. È arrivato il tempo di mettere da parte i personalismi».

Anche il re dei pasticciari Ignio Massari, ospite alla Fattoria in città 2023, aveva lanciato l'appello affinché la capitale del riso si mostrasse finalmente in quanto tale. Con prodotti, eventi. Questa può essere la grande occasione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta del vice presidente degli Amici dei musei "Si può fare anche cultura: da Morbelli a Lucedio"

“Novara è l'esempio Agli eventi bisogna dare continuità”

L'INTERVENTO

«Una manifestazione incentrata sul riso è un'iniziativa ottima e doverosa. E se viene organizzata bene, ma ancora non ci sono dettagli al riguardo, è uno strumento fondamentale per la promozione del territorio». Parla così Pier Luigi Pensotti, tra le figure di spicco del panorama culturale vercellese e vice presidente dell'associazione Amici dei musei di Vercelli. «Il riso - spiega - è il prodotto che più di qualsiasi altro rende riconoscibile la provincia di Vercelli. Ma forse questa riconoscibilità non si è mai affermata come dovrebbe, mentre altri luoghi d'eccellenza per la produzione di riso sono riusciti in questo intento, forse, con più efficacia. Eppure il riso è un prodotto più che mai nostro, essendo il capoluogo riconosciuto come la capitale europea di questa coltura».

Come rafforzare e quindi affermare una volta per tutte questa identità? «Prima di tutto dando continuità agli eventi - prosegue Pensotti - Penso ad esempio alle mostre che si stanno susseguendo al Castello di Novara, che stanno conferendo alla città una precisa identità. La stessa strategia si può adottare anche da noi, legata ovviamente ad altri eventi come appunto una fiera internazionale del riso o altro. E questo può portare turisti. In fin dei conti Vercelli è una città che non ha uguali in

Piemonte: una manifestazione del genere è una gran bella idea e se ben realizzata può dare una risposta al settore». Non solo in chiave gastronomica o agricola: il chicco bianco si può raccontare sotto tanti altri profili. «Collegamenti con le tante realtà culturali cittadine ce ne sono - aggiunge il vice presidente degli Amici dei musei -, e laddove non ci sono, li crei. Penso ad esempio al Morbelli del Museo Borgogna: è il quadro più famoso al mondo sul tema riso. È possibile creare tanti percorsi all'interno della città. Faccio un esempio: non è difficile le-



Pierluigi Pensotti, vice presidente Amici dei musei

gare il capoluogo con Lucedio, la zona in cui nacque nel Quattrocento la coltivazione del riso in Italia. Tessere reti è possibile anche sul nostro territorio, come tante altre zone d'Italia hanno fatto». A testimonianza di questa rete già in parte creata tra le realtà del tessuto urbano ed extra urbano, c'è stata l'altro giorno proprio al Borgogna la presentazione del volume «Lucedio. Novecento anni di storia», per festeggiare i nove secoli della tenuta, oggi azienda agricola Principato di Lucedio. R. MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono tutti favorevoli gli chef del territorio "Dobbiamo però superare i confini locali"

“Noi ristoratori chiediamo da anni un evento così”

LE TESTIMONIANZE

«Una fiera internazionale del riso? È una vita che la chiediamo. È una scelta importante per catalizzare attenzione sul territorio». I ristoratori accolgono a braccia aperte l'idea della fiera, specialmente quelli che hanno una proposta gastronomica incardinata sul chicco, sul risotto e sul territorio risicolo. «Da anni - spiega Sandra Chinelli, dell'hotel resort Il Convento di Trino - noi cerchiamo di essere portabandiera del prodotto: abbiamo sempre in carta la panissa e un risotto stagionale. Per noi, come per altri ristoranti del territorio, il riso è il fondamento». È necessario però superare l'ambito vercellese: «Finché si creano manifestazioni localizzate, non si ottengono grandi risultati - aggiunge - La Fiera del Mobile a Milano, evento di grande richiamo, ha portato visitatori nel mio hotel. Così come l'Eurovision a Torino. Più il livello è alto, più arriva gente "giusta". Una fiera internazionale ha un peso diverso rispetto ad un evento giornaliero, che ben venga, ovvio». Una nota dolente? «I posti letto - conclude Chinelli - il territorio non ha grande capacità di accoglienza in termini di letti».

Anna Maria Corrado, di Armonie in Corte a Buronzo, si dichiara «propensa ad una fiera del genere. Basta che non si trasformi in un risotto in piazza - suggerisce -, ma ci sia anche conoscenza del territorio, cul-

tura, coltivazione ed esperienze turistiche, tutti elementi fondamentali quando si parla di un contesto internazionale. Un'agenzia del Chianti mi ha appena mandato otto americani a fare una "rice experience": essere internazionali, e uscire dallo "schema Vercelli", ci porta a superare i nostri confini e attrarre investitori sul territorio». Il progetto di un evento di respiro europeo «è un'ottima opportunità per le realtà virtuose - conclude Corrado -, ma servono testimonial esterni. E tutti noi dobbiamo smettere di chiudere la cucina alle 14 se vogliamo turismo sulle no-



Sandra Chinelli con Giorgio Bonato de Il Convento

stre terre. In più mancano posti letto». Christian Ruocco, del ristorante pizzeria Pantheon e Farm Secret Club, pensa che «un evento incentrato sul riso sia qualcosa che dovrebbe essere assodato e storico, ma invece ancora manca. Semplici chicchi di riso - spiega - sono un vanto e motivo di orgoglio per tutto il Vercellese e il Piemonte. I miei locali sono già caratterizzati dal marchio "Vercelli", lo promuoviamo anche attraverso impasti di riso e cereali con cui provare l'eccellenza della nostra tradizione contadina». R. MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natalia Bobba, presidente di Ente Nazionale Risi

“Un'idea ambiziosa e complessa realizzabile soltanto lavorando uniti”

IL COMMENTO

«Il ministro Lollobrigida ha lanciato l'idea della fiera del riso, una manifestazione a cui crede molto. Ha parlato di evento alla presenza di buyer, incentrato sulla promozione del nostro prodotto italiano di qualità, diverso da quello estero». Per Natalia Bobba l'allestimento di una fiera del genere, con tutto ciò che

comporta a livello organizzativo, si aggiungerebbe ai diversi impegni che normalmente ha in qualità di presidente di Ente Nazionale Risi. Un organismo fondato nel 1931 che ha, tra le priorità, quella della tutela e valorizzazione del Made in Italy, un grande calderone in cui rientrano in pieno le varietà tipiche locali Camaroli, Sant'Andrea, Arborio e riso di Baraggia. «È sicuramente un'idea importante e ambiziosa - evidenzia Bobba -, sia per il territorio

che per il mondo del riso italiano, di qualità diversa rispetto a quello prodotto nell'estremo Oriente. Ma non sarà facile dal punto di vista logistico e dell'organizzazione». Il ruolo di Ente Risi, prosegue la presidente che ha preso le redini da Paolo Carrà, «è di lavorare in stretto contatto con il ministero delle Politiche agricole. Lo stesso Lollobrigida, quando è stato a Vercelli, ha dato disponibilità nel lavorare a stretto contatto con l'ente. Sicuramen-



La presidente di Ente Risi Natalia Bobba

te metteremo a disposizione stand con il materiale che abbiamo a disposizione, pannelli didattici e mostre fotografiche sulla nostra risicoltura evoluta. Inoltre si sta pensando a convegni con personalità im-

portanti del settore». Non solo: «Verranno anche analizzati tutti gli aspetti legati all'importanza del riso nell'alimentazione - aggiunge Bobba -, e anche il mondo della cucina potrebbe essere coinvolto. Un proget-

to di questo tipo, però, richiederà ingenti risorse economiche». La parola d'ordine? L'unione. «Lavorare tutti uniti è basilare - precisa la presidente -. Coesione e unione di idee devono essere il mezzo per arrivare a un obiettivo comune. Cioè quello di valorizzare e far conoscere i nostri prodotti e il nostro territorio a 360 gradi. Si può parlare di coltura ma anche di cultura: basti pensare, ad esempio, al celebre quadro del Morbelli al Borgogna. È un collage di idee e di componenti che vanno valutate tutte insieme. Ecco perché dico che è un progetto impegnativo - sottolinea -. Ma alla base di tutto dev'essere il fatto di lavorare coralmente per uno scopo comune». R. MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA